

INDICE

“La Piattaforma DCM”

1. Definizione tecnico - pratica di Distretto Culturale.....	1
2. Presupposti per l'attivazione del distretto culturale nel Marghine.....	2
- 2.1. Posizione e servizi del territorio.....	2
- 2.2 Il patrimonio tangibile.....	3
- 2.3 Il patrimonio intangibile.....	9
3. Il Distretto Culturale del Marghine.....	11
4. Costruzione della Piattaforma DCM e mantenimento.....	12
5. Linee da seguire. Verso l'omogeneità del DCM.....	14
6. Il Target.....	16
7. Sostenibilità economica del DCM e il ruolo delle Istituzioni.....	17
8. Bibliografia.....	19

“La Piattaforma DCM”

1. Definizione tecnico - pratica di Distretto Culturale

Il distretto culturale è un sistema organizzato di relazioni intessute tra istituzioni, associazioni ed imprese, facenti parte di un territorio delimitato, le quali hanno come obiettivo principale la valorizzazione delle risorse materiali (patrimonio ambientale, archeologico e prodotti locali) e di quelle immateriali (tradizioni e saperi della comunità locale).

Oltre la valorizzazione dei beni locali l'obiettivo del distretto culturale è l'integrazione dei beni e dei servizi con altri settori produttivi connessi, favorendo in questo modo la crescita economica e sociale della filiera. Requisiti fondamentali del distretto culturale sono il legame tra il prodotto e il territorio, la qualità dei beni e dei servizi prodotti, la creazione di una filiera che permetta uno scambio tra competenze e conoscenze, l'interdipendenza dei suoi componenti e la forte presenza del settore pubblico all'interno di questo sistema.

Il concetto di distretto culturale è tanto recente quanto complesso. Importante è il contributo di Alfred Marshall che nel XIX secolo parlò per la prima volta di “distretto industriale” intendendo un insieme di piccole imprese, appartenenti allo stesso settore produttivo, localizzate in un'area definita che, nonostante lavorassero per un obiettivo comune, mantenevano l'interdipendenza.

Ingrediente fondamentale per Marshall era la industrial atmosphere, fatta di continui contatti, scambi di idee e di informazioni, introduzione di innovazioni tecniche, organizzazione, etc. che diverrà l'ingrediente principale del distretto culturale.

E' con il Greater London Council che si parlò per la prima volta di cultural district perchè si integravano le attività culturali con quelle turistiche, rivitalizzando così delle aree urbane degradate.

In Italia si iniziò a parlare di “distretto” negli anni '80 con Arnaldo Bagnasco il quale diede una nuova chiave di lettura al “sistema territoriale italiano”, parlando di meta-aree. I successivi contributi di Giacomo

Becattini che sottolineava l'importanza dei fattori culturali del territorio, Michael Porter che citava i "cluster" e i contributi di Pietro Valentino che individuava nei "nodi" (spettacolo, arti, l'industria editoriale) i veri motori in grado di sostenere l'offerta e di valorizzare le risorse del territorio, non portarono a una definizione che mettesse d'accordo i grandi economisti. Diversa la definizione di Walter Santagata che offre classificazioni di distretto a seconda della natura dello stesso. Sarà Pier Luigi Sacco che parlerà finalmente di "contenitori sociali" e di tre fattori fondamentali: il livello della qualità della vita, il grado di innovazione e la capacitazione. E' a questa definizione che ci si è ispirati per lo sviluppo del presente progetto.

2. Presupposti per l'attivazione del distretto culturale nel Marghine

2.1. Posizione e servizi del territorio

Il Marghine è un territorio che si estende su una superficie di circa 500 kmq e comprende dieci paesi: Birori, Bolotana, Borore, Dualchi, Lei, Macomer, Noragugume, Sindia e Silanus.

Ha una popolazione totale di 23.714 abitanti e vanta una posizione strategica che gli permette di essere raggiungibile grazie alla vicinanza della Strada Statale 131 che lo collega ai principali centri dell'isola (Cagliari, Oristano, Sassari) e della Strada Provinciale 129 che lo collega a Nuoro, Orosei e Bosa (129 bis).

Il territorio possiede inoltre una rete ferroviaria che lo collega ai centri principali dell'isola.

Dal punto della ricettività il Marghine è discretamente attrezzato dato che in ogni paese si possono contare una media di tre B&B (con la variante di Macomer che offre invece un numero maggiore di posti letto). Le strutture di lusso sono pressochè inesistenti dato che nel territorio si contano solamente tre Hotel che possiedono tre stelle (uno a Birori, uno a Macomer e uno a Bolotana nella località di Baddesalighes), un agriturismo presso Borore ed è frequente l'attività, seppur non regolarizzata dell'affitto delle case.

Ogni paese inoltre offre più di un servizio ristorativo.

Punti deboli: le strutture ricettive e quelle ristorative non sarebbero in grado di soddisfare una potenziale domanda turistica una volta attivato il distretto culturale.

Punti forti: potremmo però sfruttare questo punto debole a nostro vantaggio in quanto a fronte di una crescente domanda di servizi potrebbe rappresentare uno stimolo per la creazione di nuove strutture, impiegando le forze locali.

2.2 Il patrimonio tangibile

Le risorse materiali presenti nel territorio si possono suddividere in:

-patrimonio archeologico: rappresenta uno dei punti forti del territorio per l'alta concentrazione di siti (230 nuraghi, 57 protonuraghi, 32 domus de janas, 77 tombe dei giganti, 24 dolmens, 8 menhirs e una cinquantina di altri monumenti di interesse archeologico tra cui fonti, recinti e villaggi nuragici, muraglie e tombe megalitiche, pozzi sacri etc.). La particolarità di questo patrimonio, oltre ad essere rappresentata dal suo valore, è caratterizzata dalla sua posizione strategica rispetto ad altre strutture.

Sul territorio esistono già delle associazioni Esedra e Pass.i.flora Ambiente di Boltana, Alternatura che gestiscono molti monumenti ed offrono itinerari archeologici, monumentali e naturalistici e che garantiscono sul territorio una presenza costante assicurando, in un certo senso, anche un controllo sul territorio oltre che la diffusione del patrimonio.

Tra il patrimonio archeologico è importante segnalare il rinvenimento di alcuni reperti che attualmente si trovano nel Museo di Cagliari, tra i più importanti ricordiamo la "Veneretta di Macomer", una statuetta votiva femminile che risale all'epoca paleolitica. Oltre al suo valore materiale la statua rappresenta una vera svolta per la Sardegna perchè il suo rinvenimento ha restituito all'isola una parte della sua storia. Infatti, il Paleolitico in Sardegna fino al 1949, anno del rinvenimento del reperto, era del tutto sconosciuto, si pensava addirittura che l'isola in quell'epoca non fosse raggiungibile dall'uomo.

patrimonio ambientale: altro "nodo" centrale del territorio è il patrimonio ambientale, ancora intatto e variegato che è stato riconosciuto come sito di Natura 2000. Le zone che presentano un maggior patrimonio naturalistico sono Baddesalighes, Ortakis e Padrumannu, considerate una vera e propria miniera naturalistica. Tre sono i territori di maggiore interesse: Baddesalighe che offre sia una vegetazione autoctona costituita da lecci, tassi millenari, aceri, agrifogli e roverelle sia una folta vegetazione di piante esotiche (ippocastani, calocedri, abeti, cedri e cipressi) e dove si trova anche uno dei tunnel di bosso tra i più lunghi in Italia; appartiene al Comune di Bolotana così come la zona di Ortakis, in cui è presente una fitta e rigogliosa vegetazione di felci, lecci, querce ed agrifogli e dove convive un ecosistema faunistico altrettanto variegato costituito da lepri selvatiche, volpi, falchi e testuggini d'acqua dolce, nei pressi delle numerose sorgenti naturali che è possibile trovare nel territorio. La zona si affaccia su un amplissimo altopiano, dominato dalla cima del Monte Palài, la cui vetta tocca i 1200 metri e da cui è possibile osservare un bellissimo panorama e sfruttato oggi per le attività sportive di Parapendio gestite dall'associazione "Flying Sardinia Paragliding".

Padrumannu appartiene invece al territorio di Bortigali. In questa zona immersa nella natura è possibile ammirare una stupenda vegetazione e un borgo campestre.

Non di minore importanza altre zone naturalistiche come il Parco Passino e il Monte Santu Padre di Bortigali, il Parco Pabude di Bolotana, le fonti di "Banzu" a Sindia, l'area boschiva di Dualchi, Sant'Antonio a Borore, quest'ultima attrezzata con servizi per i turisti.

L'intero territorio del Marghine può essere considerato un vero e proprio parco naturale e a questo proposito esiste già un progetto promosso qualche anno fa dalla Regione autonoma della Sardegna, secondo la legge quadro n.394/1991, che fa riferimento a un "Parco Regionale Marghine-Goceano". L'obiettivo del progetto è uniformare e coordinare l'assetto istituzionale relativo alla programmazione, realizzazione, sviluppo e gestione dei parchi e delle riserve naturali.

Nel Marghine esistono anche dei sentieri escursionistici già tracciati ed importante è mettere in evidenza la cartellonistica già esistente che segnala tali percorsi anche se non godono di una pulizia costante per cui i tragitti sono intralciati dalle erbe che nascono spontanee e impediscono la percorribilità.

patrimonio monumentale: anche se il patrimonio archeologico e naturalistico rappresentano per il Marghine i due punti forza, non sono da sottovalutare le risorse che "satellitano" attorno a questi due grandi attrattori.

Infatti il territorio gode di un numero elevato di chiese che suscitano l'interesse turistico a livello sia religioso che architettonico. Ogni paese del Marghine ne possiede in media cinque attorno alle quali si svolgono le più importanti feste paesane e dove a volte è curioso notare la fusione tra il religioso e il profano. Oltre a rappresentare i principali centri di aggregazione attorno ai quali si svolgono rituali secolari, le chiese rappresentano dei veri e propri gioielli architettonici ostentando vari stili, tra i più diffusi il romanico, il gotico-aragonese e l'aragonese. Alcuni vantano anche reperti storici, un esempio è l'altare ligneo barocco custodito nella chiesa Beata Vergine Assunta di Borore. Caratteristici inoltre i novenari di ogni paese che suscitano curiosità nei turisti sia per le loro imponenti costruzioni in pietra ma anche per le celebrazioni dei patroni.

Si possono ammirare molti edifici e strutture, in particolar modo nella zona di Macomer risalenti al secolo scorso

Molto importante nel territorio è anche l'archeologia industriale rappresentata da costruzioni abbandonate risalenti al secolo scorso ma che nel XX secolo erano i centri attorno ai quali gravitavano le principali attività del territorio.

Noto è il caseificio, il primo della Sardegna, eredità dei Piercy ancora visibile nella zona di Padrumannu.

Ancora oggi è possibile apprezzare i caseifici, ormai abbandonati di Trani, Albano, Dalmasso, Bozzano, Polenghi Laziale e Società Romana. Di

particolare rilevanza è invece la struttura dell'Alas (Anonima Lanaria Sarda) l'ex lanificio che agli inizi del secolo scorso divenne l'impresa tessile più importante in Sardegna ed una delle poche in Italia.

Attualmente il territorio custodisce ancora gli ex caseifici e lo stabilimento Alas che comprende 9.500 metri quadri. Nel 2009 è stato fatto un progetto di riqualificazione che prevedeva la sua conversione in un centro fieristico, espositivo in cui sono previste anche delle sale – convegni utili per il nostro progetto. L'obiettivo del progetto è quello di ricostruire un quartiere dinamico, capace di attrarre risorse e persone non solo in maniera temporanea ma anche offrendo un servizio permanente. Opportuno citare, a questo proposito, anche il progetto relativo al "Centro Intermodale" che contempla il rilancio del trasporto pubblico regionale. L'opera oltre a potenziare la rete infrastrutturale ferroviaria lungo le direttrici Cagliari, Sassari, Macomer e Nuoro darà un aspetto nuovo anche all'architettura della città.

Il patrimonio monumentale include tanti pezzi di storia per il Marghine. Uno di questi è rappresentato dal rifugio antiaereo di Bortigali sede anche della prima Radio della Sardegna quest'ultima vanta un primato mondiale dato che è stata la prima radio ad aver annunciato qualche secondo prima di Radio Londra la fine della Seconda Guerra Mondiale.

Altri gioielli architettonici sono il Mulino ad acqua di Bortigali, uno dei pochi ancora funzionanti in Italia, le fontane storiche Funtana Ezza (Bortigali) che si trova nel rione storico "Sette Padeddas" e Funtana Mazzore di Dualchi paese caratterizzato anche dall'alta concentrazione di Murales che ritraggono momenti della vita contadina e che si possono ammirare anche nel paese di Noragugume.

Sempre all'interno dell'architettura i paesi di Bortigali e Macomer vantano la presenza di un centinaio di architravi aragonesi che si possono ammirare nelle varie facciate degli edifici e che grazie alle ristrutturazioni private hanno mantenuto la loro bellezza. Anche in altri paesi del territorio è possibile ammirarne delle altre anche se in numero decisamente minore. Anche i muristenes, tipici di questa zona, sono diffusi nel territorio del

Marghine e suscitano curiosità non solo nel turista straniero ma anche in quello di altre zone della Sardegna dove questo tipo di costruzione non era diffusa.

patrimonio museale: il territorio del Marghine possiede già delle strutture museali. Il museo più prestigioso e più attivo è certamente rappresentato dal Museo del pane di Borore, gestito dal Comune che vanta il maggior numero di pani rituali e cerimoniali della Sardegna.

L'altra grande struttura, la più frequentata è indubbiamente la Villa dei Piercy, edificio in stile romantico, in cui si trova la ricostruzione della famiglia di Benjamin Piercy, l'Ingeniere che grazie all'ideazione e la creazione delle ferrovie della Sardegna, favorì lo sviluppo del territorio oltre che quello dell'isola. La storia della famiglia Piercy è stata dettagliatamente ricostruita dall'associazione Pass.i.Flora Ambiente che gestisce il monumento e che attualmente offre una mostra permanente all'interno della villa stessa.

Collegata alla villa dei Piercy è la Xiloteca, Centro di Documentazione Ambientale entrambe gestite dall'Associazione Pass.i.Flora Ambiente.

Altre strutture museali sono Casa Senes a Bolotana oggi sede del Ceas gestito dalla cooperativa Alternatura, la Baita montana di "Zuncos" a Lei riqualificata recentemente e l' Ex Frantoio a Dualchi, oggi museo che ospita ospitati tutti gli strumenti e i macchinari utilizzati per la lavorazione dell'olio.

Altre strutture museali interessanti dal punto di vista etnografico sono il Museo Etnografico di Bortigali e il Museo Etnografico "le Arti Antiche" di Macomer, quest'ultimo sito in una palazzina dell'Ottocento e facente parte del neonato sistema museale il SIMM (Sistema Museale di Macomer) gestito dalla Fondazione Promotea e che comprende altre strutture che si trovano nell'area di Macomer: il Centro culturale e di comunicazione multimediale "Casa Attene" (centro multimediale in cui si "racconta" virtualmente il patrimonio archeologico del Marghine) e il Museo archeologico del Marghine ancora in fase di ultimazione.

Punti deboli:

- Il patrimonio archeologico, naturalistico e monumentale del Marghine è talmente vasto che una buona gestione e il mantenimento di ogni bene richiederebbe un investimento importante a livello economico. Le filiere non sono ancora ben sviluppate anche se molto si sta facendo grazie all'intervento del Gal Marghine.
- mancanza di servizi nelle aree di sosta, per esempio un bar che ne permetta oltre al ristoro anche l'utilizzo dei servizi. Questo fattore ci esclude già in partenza il Marghine dagli standard minimi di qualità internazionali.
- I monumenti non sono valorizzati adeguatamente, spesso sono chiusi al pubblico e vengono aperti in occasioni speciali, quali feste paesane, Cortes apertas.

Punti forti:

- presenza nel territorio di varie associazioni nel Marghine che organizzano escursioni di tipo sia naturalistico che archeologico, tra le più importanti ricordiamo l'Esedra di Macomer, Pass.in.Flora Ambiente di Bolotana, Alternatura e la Fondazione Prometea;
- la maggior parte dei siti archeologici si trova nei territori naturalistici di certo rilievo e spesso sono vicini ad altre strutture storiche. Questo dà la possibilità di offrire degli itinerari variegati che integrino archeologia, natura e monumenti;
- ruolo rivestito dal Gal Marghine, sia con opere di informazione che mettendo a disposizione delle risorse finanziarie e creando così dei network importanti. Un esempio recentissimo è il progetto triennale "Le stagioni del Marghine" che vede coinvolti diversi attori del territorio sia pubblici che privati: la cooperativa P.Ass.I.Flora Ambiente, la Xiloteca, Centro di Documentazione Ambientale, la Fattoria didattica Il Cardoncello di Sindia, il GAL Marghine che ha finanziato il progetto e l'Unione dei Comuni che ha reso possibile con un contributo tecnico;
- vari comuni si stanno già attivando nell'ambito della sostenibilità investendo risorse importanti e richiedendone altre alle autorità

competenti. E' il caso del Comune di Bolotana ha attivato nel territorio un Ceas, gestito dalla cooperativa Alternatura e che riveste un ruolo molto importante nel territorio svolgendo funzioni operative nel campo dell'educazione all'ambiente e della sostenibilità, elaborando dei progetti relativi all'educazione ambientale e coinvolgendo scuole. L'ultimo progetto proposto dal Ceas di Bolotana "Sentinelle di gaia" aveva come tematica principale la biodiversità in cui erano previsti dei laboratori per le scuole, dei workshop per gli operatori e un evento finale con mostre e filmati. Il progetto ha coinvolto non solo gli attori della zona ma anche altri comuni (Nuoro, Lula, Lei, Siniscola e Silanus, la Provincia, l'Università di Sassari) creando un'interazione con il territorio di appartenenza e con quello circostante. Altro esempio di sostenibilità arriva dalla Pubblica Amministrazione di Borore ha da poco introdotto dei pannelli solari che hanno di gran lunga ridotto la spesa del paese.

- otto paesi del Marghine fanno parte di Borghi Autentici d'Italia.

2.3 Il patrimonio intangibile

Il patrimonio intangibile comprende tutti i saperi e le conoscenze che si tramandano di generazione in generazione.

Sono tantissimi i saperi legati alla lavorazione dei prodotti locali (miele di asfodelo di Sindia, la peretta di Bortigali, la lavorazione del fico d'india di Dualchi, lavorazione del pane a Lei) tutti saperi preziosi che purtroppo si stanno perdendo.

Meritano un'importante attenzione le coccietas il pane votivo di Lei che viene distribuito in occasione della festa di San Marco. Si tratta di un pane cerimoniale abbellito da fiori, uccellini e merletti che sembra una vera e propria opera d'arte. Il pane decorato di Lei si trova esposto nei più importanti musei nazionali e internazionali del pane rituale altro fattore che aumenta il prestigio del territorio.

Un altro dei saperi di Lei è la tosatura delle pecore, su tusorzu manifestazione tanto attesa dagli abitanti del posto che si svolge ogni anno.

Il territorio del Marghine è ancora un importante custode delle tradizioni di un tempo sa morra, su ballu tundu, la composizione di is muttettus, il suono dell'armonica, il canto a tenores (dichiarato tra l'altro patrimonio UNESCO), tutte tradizioni secolari che suscitano ammirazione e grande coinvolgimento sia nel turista straniero ma anche nello stesso turista sardo proveniente da altre parti della Sardegna in cui tali tradizioni sono andate perse. Il patrimonio intangibile è anche rappresentato dagli avvenimenti che si sono svolti nel Marghine, battaglie, trattati e personaggi che hanno fatto la storia (per esempio Melchiorre Murenu, acuto poeta non vedente, passato alla storia per i versi "Tancas serradas a muru / Fattas a' s'afferr' afferra. Si su chelo fid in terra/ l'haiant serradu puru").

Ricchezza importante del territorio è data dalle varie feste patronali che muovono maggiormente la popolazione locale favorendo però anche un turismo proveniente da altre parti della Sardegna. Ogni anno, in concomitanza con le festività patronali, vengono proposte una serie di attività tra cui concerti (Silanus e Bortigali hanno il primato di migliori concerti) e momenti enogastronomici molto importanti. Di ricco valore antropologico la festa di San Marco che si svolge a Lei in cui viene fatto un pane votivo "cogones" che viene regalato dopo la celebrazione della messa. Importante è Sagra del fico d'India che si svolge a Dualchi perchè si mostrano le capacità nel ricavare da questo frutto, apparentemente povero, tantissimi prodotti: Tureddu, Aligu, Perlaperlazzu, Sapa, Pane e saba, Culurzones, Zillicas, Pabassinos e la marmellata.

Non di minore importanza, a evidenziare la grande tradizione equestre della zona è l'ardia di Dualchi e il palio degli asinelli.

Grandi attrattori sono le diverse iniziative: la Mostra del libro, la Primavera nel Marghine la recente Mostra del fumetto Nues e le varie iniziative che vengono fatte per i vari anniversari; nel 2013 le più importanti sono state le mostre per il 70 anniversario della nascita di Radio Sardegna a Bortigali e la mostra sul poeta Melchiorre Murenu.

Punti deboli: i saperi e le tradizioni rimangono circoscritti al territorio locale;

Punti forti: ricchissimo e variegato patrimonio

3. Il Distretto Culturale del Marghine

Dall'analisi del territorio emerge che nonostante le filiere siano ancora da sviluppare i servizi presenti sono ancora insufficienti a soddisfare una potenziale domanda a livello internazionale, esistono però tutti i presupposti per la realizzazione di un distretto culturale.

L'idea progettuale per la creazione del Distretto Culturale del Marghine (il DCM) consiste nella creazione di una messa in rete di tutte queste risorse mediante una piattaforma telematica che permette così di integrare i servizi per il turismo ai prodotti locali enogastronomici, ai servizi sportivi, a quelli di ricettività e di ristorazione e a quelli culturali e di intrattenimento.

La piattaforma infatti conterrà tutta l'offerta del territorio (strutture ricettive, escursioni, offerta sportiva, enogastronomia, feste e sagre, prodotti locali etc.). Non si tratta di un semplice portale web che funge da vetrina; la grande novità e l'innovazione del DCM sono rappresentate dalla possibilità dell'utente di interagire con questi servizi. Infatti essa permetterà da un lato al turista di costruirsi la vacanza a suo piacimento, scegliendo i servizi che preferisce e costruendosi il pacchetto da sé con una pianificazione previa. Da un'altra parte invece garantirà al gestore del servizio o del prodotto una programmazione sull'offerta da lui proposta che gli permetterà anche di controllare il flusso dei suoi utenti.

La piattaforma in questo modo servirà sia da vetrina, come già avviene per un qualsiasi portale web, che da vero e proprio contenitore di risorse materiali ed immateriali e come nel caso di booking.com permetterà al turista di prenotare da sé la struttura ricettiva, l'itinerario da fare, le attività ricreative da svolgere senza preoccuparsi dell'ostacolo della lingua dato che la piattaforma sarà tradotta in varie lingue comunitarie. Interessante notare come a differenza dell'applicazione non si limiterà solo

al servizio della ricettività, bensì si potranno prenotare e pagare anche i servizi ristorativi, escursionistici, sportivi, enogastronomici, etc.

Importante è anche sottolineare come la piattaforma non è lo “strumento” di comunicazione ma il vero e proprio distretto culturale, un caso analogo in Italia di distretto culturale nato diversamente da altri è il distretto culturale di Viterbo nato da un Piano di Comunicazione.

In Europa è sempre più diffuso l'utilizzo dell'e-commerce e solo l'anno scorso questo nuovo canale di vendita ha registrato 305 miliardi di euro dell'Europa contro i 280 miliardi degli Stati Uniti. In Inghilterra e in Germania nove persone su dieci acquistano regolarmente online, in Francia sono otto su dieci e in Spagna uno su due ed il settore che ha una buona percentuale di vendita è rappresentato dal turismo (35%). Anche in Italia si sta sviluppando sempre di più l'uso del commercio elettronico.

Il primo esempio di piattaforma interattiva a sistema integrato in Italia è stata la Flywheel creata dalla società pugliese Intuizioni Creative e che continuano a offrire ottimi spunti per l'integrazione di servizi e prodotti del territorio.

4. Costruzione della Piattaforma DCM e mantenimento

A questo punto sarebbe bene seguire dei criteri per lo sviluppo della piattaforma la quale dovrà essere strutturata in maniera chiara e semplice. Essa deve essere intuitiva in modo tale che permetta all'utente, anche al meno esperto, di arrivare facilmente alle informazioni e di concludere agevolmente le operazioni.

La grafica del portale dovrà essere gradevole e pulita, infatti le informazioni dovranno essere organizzate in maniera razionale e la navigazione dovrà essere facilitata dalla classificazione dei contenuti in base alle tematiche trattate che chiameremo aree.

La piattaforma DCM avrà otto collegamenti e con un click si potrà accedere ad un menù a tendina che avrà delle sottoaree:

- 1) Proposte turistiche
- 2) Dove mangiare e dove dormire

- 3) Tempo libero
- 4) Eventi in calendario
- 5) Laboratori
- 6) Congressi
- 7) Negozio online
- 8) Piattaforma in diretta
- 9) Spazio Multimediale

Ogni area collegherà a sua volta, sempre con un menù a tendina, a delle sottoaree:

1) Area proposta turistica: conterrà la descrizione di tutti gli itinerari archeologici, naturalistici e monumentali offerti nel territorio i prezzi e il numero minimo di partecipanti e sarà possibile attraverso specifiche maschere prenotare le visite o l'accesso ai monumenti,

2) Dove mangiare e dove dormire: in quest'area saranno contenuti dei link che porteranno alle descrizioni e foto delle varie strutture, i menù delle strutture ristorative e tramite maschere si potrà prenotare il servizio,

3) Tempo libero: conterrà la descrizione di tutti gli sport (parapendio, gite a cavallo, tennis etc.) praticabili della zona, il loro prezzo e gli orari e sarà possibile prenotarli tramite apposite maschere

4) Eventi in calendario: saranno contenuti tutti gli eventi fruibili nella zona. Quest'area richiede un costante contatto con i comitati di paese e andrà aggiornata con grande tempo di anticipo prevenendo che un turista può costruirsi il pacchetto attorno all'evento. Si tratta di un'area importante in cui concerti, feste paesane, cortes apertas, sagre dovranno essere inserite con tempestività.

5) Laboratori: Anche in questo caso si accederà con un menù a tendina all'offerta dei vari laboratori ai prezzi e alle disponibilità riferite al periodo dell'anno.

6) Congressi: identico discorso fatto per gli eventi. Il calendario dei Congressi dovrà essere sempre aggiornato in modo tale che se un turista

vuole partecipare ad un congresso potrebbe decidere di trattenersi qualche giorno in più nel DCM e così usufruire di altri servizi.

7) Negozio online: Tra le varie opzioni ci sarà anche la possibilità di acquistare online i prodotti del Marghine. E' importante avere questa sezione perchè con la vendita diretta infatti si abbattano dei costi e soprattutto potrebbe rappresentare un'opportunità per i piccoli produttori che attualmente non hanno un luogo dove esporre la propria merce.

Nel negozio online potranno essere acquistate anche le guide, tradotte almeno in tre lingue comunitarie, del territorio del Marghine, scaricabili in pdf e facilmente consultabili in qualsiasi tablet o e-reader.

8) Piattaforma in diretta: L'utilizzo dell'e-commerce in Italia è ancora un po' indietro rispetto a quello estero e non tutti, un po' per mancanza di fiducia nei mezzi tecnologici, si fidano degli acquisti online. Per cui è stato pensato un servizio aggiuntivo in cui ci sarà un numero di riferimento che potrà guidare l'acquirente nel processo di scelta ma anche della conclusione dell'operazione. Insomma il numero fungerà sia da punto informativo, illustrando al meglio l'offerta, ma anche da aiuto per le operazioni online.

9) Spazio Multimediale

Lo spazio Multimediale permetterà al turista di fruire delle ricostruzioni multimediali dei principali monumenti del DCM. Ogni filmato dovrà avere una durata massima di 3 minuti perchè dovrà servire da promo.

Lo spazio multimediale inoltre potrà avere un collegamento esterno al Centro Servizi Culturali che già offre un servizio di prestito di libri e-book, questo servizio può essere interessante per il target riferito ai turisti stranieri che studiano l'italiano.

5. Linee da seguire. Verso l'omogeneità del DCM

Parallelamente alla costituzione della piattaforma dobbiamo anche ridefinire l'immagine del Distretto Culturale del Marghine dando una veste nuova a quello che è sempre esistito ma che non ha mai avuto una forma unica, bisogna creare l'atmosfera da distretto.

Anzitutto è necessario ripartire da un rilancio della propria immagine creando un marchio unico che dovrà essere rappresentativo del posto, facile da memorizzare e che trasmetta i valori del DCM. Si potrebbe per esempio pensare a una stilizzazione della Veneretta, all'utilizzo di colori quali il verde e il marrone che richiamano l'ambiente e a una denominazione semplice, per esempio lo stesso acronimo DCM potrebbe essere facilmente memorizzabile. La reputazione del DCM dovrà essere costruita tramite la piattaforma. Secondo la Weber Shandwick, agenzia multinazionale leader nel settore delle relazioni pubbliche, il 56% dei consumatori non acquista un prodotto se non riesce ad apprezzare l'azienda che lo produce, se non ne capisce i valori o se non riesce ad arrivare all'informazione che vuole.

Questo ci sta a indicare quanto sia importante prima di tutto far capire nel nostro caso al turista che cosa gli viene offerto, e soprattutto gli dobbiamo trasmettere fiducia.

Questa reputazione non la dobbiamo solo saper vendere ma la dovremmo anche mantenere nel territorio una volta che il turista sarà accolto fisicamente nel distretto. Un buon accorgimento e molto economico sarà l'utilizzo di semplici adesivi identificativi del marchio DCM che verranno applicati in tutti i punti che aderiranno alla piattaforma e nei quali il turista troverà anche dei punti informativi.

Un altro stratagemma ottimo per il turista ma anche per chi propone il servizio è la proposta di una card che permetterà al turista di avere degli sconti presso le strutture ristorative, negozi di abbigliamento, casalinghi, scarpe, etc.

Questa card sarebbe utile perchè permetterebbe un'inclusione di tutti gli esercenti che nel primo approccio del turista con il DCM, cioè con la piattaforma, rimangono fuori dal circuito virtuale. La card potrà essere acquistata nella stessa piattaforma. Per rendere ancora più omogeneo il territorio del Marghine e dare l'idea di corpo unico, sarebbe utile unire tutti le associazioni, i musei, i siti di interesse di pannelli esplicativi che abbiano la stessa grafica.

Indispensabile anche l'utilizzo delle nuove tecnologie già ampiamente utilizzate in Europa come il QR- CODE da applicare sia nella piattaforma ma anche nei pannelli esplicativi dei monumenti in modo tale che si possano avere ulteriori informazioni su di essi. L'utilizzo dei social network (facebook, twitter, google +, LinkedIn) e di altri canali comunicativi youtube, RSS, Vimeo è oramai diventato di vitale importanza per l'indicizzazione dei prodotti sui motori di ricerca.

Questa costante presenza in tutti questi canali, non solo permettono di avere una presenza costante sul web ma indirettamente ci fanno pubblicità giorno dopo giorno senza bisogno di fare un grande piano di comunicazione.

Questi strumenti sono indispensabili perchè sta nuovamente cambiando la comunicazione che adesso ha un collegamento diretto con gli smartphone.

Nel momento in cui verranno stabiliti gli obiettivi del DCM sarà importante affidarsi a dei criteri di sostenibilità e di responsabilità per riuscire a raggiungere degli standard di qualità internazionali. Nella programmazione dunque dovrà rientrare l'accessibilità del DCM a tutti con le eliminazione delle barriere architettoniche, inclusione di altre disabilità (uso del Braille per citarne uno) e l'adeguamento dei servizi offerti.

6. Il Target

Il bacino di riferimento è molto ampio data l'offerta variegata del DCM. Il DCM potrà decidere a quale segmento di mercato rivolgersi, o può addirittura fare delle pianificazioni triennali dirigendosi maggiormente a un tipo di target piuttosto che a un altro testando varie aree.

Certo è che il target di riferimento del DCM deve essere:

- Il turismo straniero: Non ci interessano i turisti stranieri in generale ma il turista responsabile, amante della natura e dell'antropologia.

Ci interessa considerare questo turista per tutto il periodo dell'anno, per permettere una destagionalizzazione del DCM. Grazie ai collegamenti promossi dalle low cost è sempre più frequente trovare dei turisti stranieri

in terra sarda, sarebbe un'ottima opportunità sfruttare le manifestazioni promosse nel Marghine per cercare di indirizzare il turista che si riversa nell'isola a volte all'avventura. Utile è cercare di capire le necessità che variano a seconda della nazionalità: il turista tedesco ama un'organizzazione giornaliera e predilige i percorsi escursionistici e naturalistici quello turista spagnolo predilige la tavola e le fiere, il turista norvegese predilige l'aspetto monumentale e archeologico.

-Il turismo scolastico: estero proponendo gemellaggi e scambi culturali con istituti di altri Paesi, esperienza già avvenuta nel 2005 tra l'Istituto tecnico Commerciale e Turistico di Macomer e gli istituti russi e cinesi che rilancerebbe il DCM; locale e nazionale: proponendo dei laboratori collegati all'ambiente e alle strutture del territorio (laboratorio sul pane promosso dal museo di Borore, laboratori sulla lavorazione dei formaggi promosso dalla cooperativa LACESA, laboratori sulle piante promossi dalle varie associazioni del territorio e dal Ceas).

- Il turismo congressuale: esiste già una potenziale filiera relativa al turismo congressuale rappresentata dal Consorzio Industriale che nel 2011 ha presentato un progetto "Programma ENPI CBC Med" relativo alla promozione della sostenibilità ambientale nel bacino Mediterraneo dove l'arricchimento culturale, sociale ed economico, il miglioramento della circolazione dei beni nei territori di riferimento erano alla base del progetto. Sarebbe qui opportuno infittire la filiera ed estenderla a tutti gli attori del Marghine: il GAL, i Ceas, L'Unione dei Comuni del Marghine, le varie associazioni, il Consorzio dei produttori del Marghine, il Centro Servizi UNLA.

7. Sostenibilità economica del DCM e il ruolo delle Istituzioni.

Diversi sono gli attori nel territorio che dispongono di risorse economiche che potrebbero contribuire alla realizzazione ed al mantenimento della piattaforma.

Enti pubblici quali i GAL, i Ceas, il LAORE, l'Unione dei Comuni, etc., sostengo già in parte progetti nel territorio rivolti alla sostenibilità ambientale, contribuendo al miglioramento dei servizi.

Parte delle risorse potrebbero arrivare da questi enti pubblici, ma un grande apporto economico potrebbe invece arrivare dai finanziamenti comunitari (es. Cultura 2000, Eureka). Maggiori contributi stanno arrivando sempre dai fondi europei per i progetti di Web 2.0.

L'ideale per la piattaforma sarebbe designare un Project Manager che si dedichi alla ricerca e all'elaborazione dei bandi europei, nazionali e regionali.

A livello Regionale è stata approvata la Legge n. 14 del 20 settembre 2006 che prevede il finanziamento diretto ai distretti culturali. Non di minore importanza è anche il contributo che Sardegna Ricerche offre per progetti che includono l'uso di nuove tecnologie.

Oltre alle entrate provenienti dal settore pubblico, sarebbe opportuno istituire un fondo alimentato da fondi privati, importante per godere di una fluidità monetaria che non sarebbe possibile avere dipendendo esclusivamente dai finanziamenti pubblici.

Il Fondo DCM servirà a far fronte alle spese di manutenzione ordinaria: mantenimento della piattaforma, pubblicità, pulizia dei monumenti, impiego di risorse umane...

Altro introito del DCM sarebbe la vendita online delle guide, una parte dei biglietti dei musei, la card acquistata dai turisti, eventuali sponsor privati, anche di territori esterni al Marghine che vogliono investire in immagine.

Un'ottima opportunità di "respiro economico" e soprattutto nella fase iniziale di realizzazione del DCM, è poi l'utilizzo dei Sardex, la moneta fittizia che permette alle aziende di prestare dei servizi maturando dei crediti e usufruirne di altri senza che avvenga la circolazione reale della moneta.

BIBLIOGRAFIA

G. Becattini (a cura di), "Mercato e forze locali. Il distretto industriale", Il Mulino, Bologna, 1987

G. Becattini, "Distretti industriali e depressione socio economica", Economia e politica industriale, n. 108, 2000

P.L. Sacco e S. Pedrini, "Il distretto culturale: mito o opportunità?", Dipartimento di Economia "S. Cognetti de Martiis", Working paper No. 05/2003

P.L. Sacco G. Ferilli "Il distretto culturale evoluto nell'economia post industriale", Working papers No. 06/2006

W. Santagata, i beni della creatività tra arte contemporanea e moda, Working paper No. 02/2004

Associazione culturale Pro loco di Macomer, Macomer, Exit Studio, 2006

Hi test, Altroconsumo, rivista n. 39, settembre 2013

Documenti:

Distretto Culturale di Viterbo, azioni di supporto alla creazione del distretto Formez Marghine, 24/02/2003

Osservatorio Turistico regionale "Vacanze in Sardegna: il comportamento dei turisti il gradimento della vacanza, la spesa" Risultati di un'indagine campionaria, 2008

SITOGRAFIA

dauniadavivere.it

galmarghine.it

guggenheim.org

ilsole24ore.com

intuizionicreative.it

ontit.it

regione.sardegna.it

sardex.net

unionemarghine.it

wikipedia.it

sardegnaturismo.it

sardegnaricerche.it